

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 2

Abbonamenti | Un anno . L. 16.—
Un semestre . 8.—
Ln N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le
selezioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 13

2 Gennaio 1904

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 dicembre. (ritardata)

(C. M. Fino da quando si parlò della venuta in Roma del principe imperiale Federico Guglielmo, alcuni giornali autorevoli, lasciarono capire che questa venuta era foriera di altre visite di coronati al Quirinale.

Stando a quanto dicono i giornali di Vienna e di Berlino e a quello che non si curano di nascondere i giornali ufficiosi della Capitale, pare che nelle regioni diplomatiche si tenga come per sicura la venuta in Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe. Che questo sia un desiderio del Governo che aspetta, col l'ansia e le trepidazioni di un innamorata, la restituzione della visita a Umberto, lo sanno anche i capponi, ma che questo desiderio sia per diventare un fatto compiuto, ce ne son pochi che lo credono. Questo interesse che lega i governi contro le incalzanti idee democratiche, è naturale; è naturale l'accecamento che gli trascina fuori da quella vita di onestà e moralità politica che sono le più sicure garanzie di governo, ma che i popoli come tanti branchi di pecore siano per tener bordonato a questi interessi a scapito della loro dignità, del loro diritto, della loro libertà, del loro diritto a procedere sempre; è un altro paio di maniche.

Non c'è italiano che non riconosca gl'immensi vantaggi che in quest'ultimo ventennio s'ebbe l'Italia dalla sua alleanza colla Germania. Certo la democrazia italiana che nella grandezza settentrionale vede uno spauracchio pel conseguimento de'suoi ideali, guarda con occhio più amorevole la Francia anche per un certo sentimento di simpatia che vi ha per i popoli grandi e infelici; e

quindi si mostrò sempre ostile alla alleanza colla potenza Germanica. Tuttavia, riconoscendo la sua grandezza, i benedici che per essa offesero e anche per gli attentati di simpatia che ebbe sempre per l'Italia, si assuefò a riconoscere tacitamente le opportunità di un accordo non ufficiale con essa; ma quando si trattò dell'Austria della feroca Austria che tuffò le mani nel sangue di tanti fratelli, che ride ancora felinamente sul capestro del giovinetto triestino, ci fu dovunque un grido di protesta.

Il supporre che Francesco Giuseppe possa venire in Roma è un errore, ma doppiamente errerebbero coloro che credessero che egli avrebbe l'accoglienza di Federico Guglielmo. Il Governo può dimenticare; il popolo non dimentica; il Governo può nascondere la dignità sotto le livree; il popolo non usa a queste misfatti, a queste evoluzioni dello spirito; non diserta la sua bandiera, non perde di vista i suoi carnefici.

Parliamo del pellegrinaggio che, come vi scrisi nell'ultima mia, è stato diviso dal Comitato Centrale d'accordo col Ministero dell'Interno in tre periodi. Si hanno qui notizie dalle provincie che questa sciocca disposizione, non giustificabile in alcun modo, è stata male accolta; anzi, in seguito a questo fatto, molte associazioni si sono affrettate a rassegnare le dimissioni. Difatti il pellegrinaggio, già per se stesso male indovinato, ridotto a tre tappe come un reggimento di soldati è destinato a fare la peggiore figura. I c'ercali gongolano e Depretis crede d'aver salvata la patria togliendo modo di lasciar convenire in Roma 50 o 60 mila persone. Chi ha la coda di paglia, ha sempre paura del fuoco, e il mago Stradelliano che sa quanta simpatia raccoglie dalle classi popolari, ha temuto per certo una rivoluzione. A

Roma 60 mila persone è tale un avvenimento da passare inosservato; ricordo che ai funerali di Vittorio Emanuele, piombarono a Roma oltre 200 mila forestieri e tutti trovarono pane, alloggio e svaghi. Le paure del governo sono dunque l'effetto della sua dappocaggine e della sua immoralità.

Domani alcuni collegi sono chiamati all'elezione di un deputato. A Roma, si ripresenta il R. di Sindaco Leopoldo Torlonia e non ha competitori. La sua elezione è dunque sicura. Si vociferava qui, che il partito Cocciapiellista, partito esiguo e tizio, avesse intenzione di opporre al Torlonia il terribile Checco, ma tale intenzione manca di ogni serietà. Il Duchino, in grazia della sua posizione e de' suoi quattrini, guadagnerà lo stallio a Montecitorio. Sarà un numero a nulla più, addo al trono ed all'altare nel tempo medesimo.

Il Collegio di Pesaro Urbino reso vacante per la annullazione del Dotto sarà convocato il 6 Gennaio. Il Governo combatte la rielezione del Dotto combattuto pure dal partito trasformista. Malgrado ciò, gli elettori è sperabile gli accorderanno il loro voto dappoi che egli è un carattere, in questi tempi barbari e corrotti in cui il carattere è un anacronismo.

Oggi a Roma non si parla che di certo Fallaci, che tratti, a scopo di furto, a Livorno i coniugi Monti, gli trucidò barbaramente. Il Fallaci fu ieri arrestato e questo è un trionfo della polizia.

COSA FECE IL PAPATO

II. Seguito.

Ora toccheremo un po' sulle guerre sacre.

rose di questa grande città — contro il diniego di tuo padre, che aveva visto essere inoffici le fantasme d'artista alla tranquilla amministrazione de' suoi beni? Ti ostinasti; ma poi dopo i lunghi giorni della miseria; dopo che la fame ebbe battuto tremenda alla tua porta e consunto lentamente la tua fibra giovine, povero fanciullo senza affetti e senza pane, ti trascinasti morente al tuo paese...

Uscito baldo di fede e di speranze ritornasti umiliato, a testa china come un malfattore; ritrovasti la tua cameretta, i tuoi libri, ma non i sogni che ti avevano lasciato per sempre, come per sempre ti aveva lasciato tua madre.

Chi si ricordò più di te? Chi all'onde che si erano aperte un istante per lasciarti passare, richiudendosi quindi gorgogliando sul tuo capo, ti richiese una volta? Nessuno; la necessità ti aveva stretto costringendoti ad abitare una per una le tue larve; solo, osteggiato, passando sopra un abisso vi eri caduto; e ormai chi si cura dei vinti? Anch'io, quando mi narrarono come tra le dita irrigidite tu stringesti, anche morto, il riccio di diveltomi dal capo una volta per giuoco, solo allora mi ricordai del tuo viso d'angelo, visto curvo la prima volta su d'un audace tentativo di acquerello.

Roma, dicembre

Ninfa Egeria.

APPENDICE

BOHÈME

Vidi la prima volta il tuo viso d'angelo curvo su d'un audace tentativo di acquerello; la luce che scivolava a flotti per le tende semiaperte metteva punti d'oro sul folto agrovigliamento de' tuoi riccioli e dava la calma idealità dell'artista soddisfatto al tuo sguardo errante di quindicenne sognatore.

Di fuori vi era il freddo acuto che precede il Natale, quel freddo che saliva coi pollini profumati degli aranci e rendeva più affettuosa l'intimità gioconda della casa: tu ti sentivi contento, che ritrovavi la tua famiglia negli estranei, al nostro sopraggiungere, sollevando il curvo viso da quella festa del colore, balbettasti non so più qual timida parola. Col Natale in cui il circolo di famiglia si restringe, non fosse altro che per un giorno; in quella solennità di credenti che radunava al ceppo gli affetti disposti, si stabilì una corrente di simpatia tra le due nostre fanciullezze tranquillamente riflessive.

Io mi era abituata a sentirti vicino; senza guardarti vedeva curvo il tuo viso d'angelo sui disegni; tacito sempre e pensieroso in mezzo a quel cinguettio allegro che godevi sentirti passare sul capo, come la voce soffocata della tua infantile gaiezza.

Tu non avevi avuto infanzia, perchè, bimbo, ti era morta la mamma; ma un amore pazzo,

sconfinato per l'arte ti aveva preso come una nostalgia d'ideale fra i ghiacci del tuo paese; e quando in un momento d'indulgenza per le tue fantasme d'artista, ti permisero venire in Roma, allora solo trovasti uno scatto spontaneo d'allegria infantile che parve riverberarsi giulivo sulla tua fronte. Povero bimbo.

Non era meglio sognarteli sempre da te solo i tuoi quadri, i tuoi trionfi; non era meglio la indolenza piena di larve bianche e di voli per le serenità roses della tua fantasia? Qui ti allinearono in mezzo a qualche centinaio di giovinetti birichini; vi fu il tuo posto, il tuo numero, il tuo nomignolo; ti assegnarono un compito, ti ordinarono le ore, promettendoti dopo un dato periodo di proclamarti artista. E invece i begli astri se ne andavano nell'aspra lotta dell'opera discorde dal pensiero; la tua mano s'irrigidiva stanca sulla carta, mentre invano il pallore sofferente delle notti vegliate ti si accampava sul viso.

Quando ci volemmo bene, senza dirlo e forse senza pensarci, ti parve aver trovato l'x sospirata; i contorni ti addoleivano, le tinte armonizzavano e splendide dalla tavolozza giovinetta ti balzavano le figure.

Povero bimbo! A che pro' lasciasti la tua precoce gioventù in lembi tra gli inutili card della vita? Non era meglio sognarteli da te solo i tuoi quadri e i tuoi allori? Che ti valse combattere — quando ti balestrarono da me lontano, perduto, soffocato nelle spire romo-

I papi dopo avere scosso il giogo degli imitatori con la loro politica, gli hanno incatenati al loro trono; ora studiano un pretesto tanto estraneo agli interessi d'Europa che pare cosa incredibile come l'età d'allora si abbia lasciata sedurre da un pazzo che viaggiò la Palestina, descrivendo gli orrori di un popolo forte e valoroso.

La crociata contro gli infedeli suscitata nel Concilio di Clermont spinse i più illustri sovrani alla testa di un popolo, che sacrificava volentieri il suo sangue per onorare la religione. Ecco in tal guisa la repubblica cristiana elevarsi contro le primitive sue massime ad uno stato militare e ad una forza imponente. Non parliamo degli orrori del brigantaggio, del saccheggio, e di quanto i più barbari e selvaggi popoli possono commettere in uno stato di guerra: se i turchi ebbero tanto odio contro i Cristiani, e se Vienna e l'Ungheria ancora ricordano gli eccidii; io non saprei che darne la colpa a quella stupida Europa lasciata sedurre a condurre in Asia spopolando le campagne e provando tutti i disordini della tirannia e della licenza.

Fa orrore il saccheggio che fecero i loro Crociati nella seconda loro spedizione; la Bitinia, la Sicilia, la Soria e finalmente Gerusalemme, dappertutto in queste terre i crociati vi commisero orrori da non crederli. E siccome pareva che tali delitti non bastassero, subito venne una seconda crociata che superò la prima Costantinopoli, poi tutta l'Asia minore furono messi a ferro e a fuoco; e se i Veneziani che erano i più incivili commisero delitti da non crederli, come mai doveva fare la soldatesca, condotta dai fanatici monaci, da francesi dissoluti, e dalla feccia della Germania e dell'Ungheria eccitata da vescovi e cardinali, per la liberazione del S. Sepolcro, come si andava ovunque predicando?

Tutto questo riscaldo di fantasia fu eccitato da un eremita, che facendosi difesa del nome cristiano, andava a guerreggiare cristiani, e a sterminare gli infedeli che si erano impossessati di Gerusalemme. Questi vincitori feroci commisero tutti i delitti della militare licenza, vi praticarono tutti gli orrori della conquista, e vi suscitarono tale un odio contro i cristiani, che perduto il trono di Gerusalemme non si potrebbe presentare il numero degli scannati europei, senza inorridire a tanto eccidio.

Niceta lo storico ne descrive solo il saccheggio di Costantinopoli, città amica dei crociati perché cristiana: e bastano i ragguagli anche riferiti dal Gibbon, dell'abate, Fleury, dal Sismondi, e da tutti gli altri storici, per riconoscere a quali lagrimevoli scene si conducevano le nazioni sotto il titolo specioso di religione. Il ricordato Niceta, dice, che entrati con Dandolo i Crociati veneziani, e che diffusa la soldatesca per tutti i quartieri della città; le case dei cittadini, le botteghe, i palagi, le chiese erano rovistate senza riguardo per l'umanità senza rispetto per la maestà dei luoghi. Gli storici che usano grand'arte a sfuggire l'amplificazione nella narrazione di queste sciagure, portano a cinquemila vittime dell'invasione dei vincitori latini e degli eccessi che ne seguirono. Non gli ordini dei generali per far rispettare la debolezza e la sventura, non le scomuniche onde minacciavano i preti e i vescovi, e non la severità dei capi, che facevano impiccare qualche avventuriere; i soldati rubavano e fucchi non fu l'avarizia e finché non avevano messi alla tortura quei poveri greci che mostravano non aver più nulla da dare, questi mostri volevano per forza che confessassero nascosti i loro tesori, ed una prima confessione anziché soddisfare un'avidità non mai sazia, era pretesto di nuovi tormenti. Gli abitanti prostravansi in ginocchio a tutti gli ufficiali invasori, e facendo segni di orrore, indicavano se essere cristiani, credendo in ciascun di loro di trovare pietà, e invece?

Solo quando le orgie ed i saccheggi cessarono, perché stanchi di far bottino e di ridere sui calici, sui ciborii, sui tabernacoli, e sulle statue spezzate e gettate per la via;

lasciavano aperte le porte di questa sventurata città, affinché potessero darsi in balia della fortuna, scampare dalle onte estreme, e vedere da lontano l'arione delle loro case. Eravano questi infelici greci per le campagne coi loro bambini vagitanti; quelli ancor più miseri, ivano soli, sconvolti dalle famiglie e incerti della sorte loro. Nell'amara fuga, i doviziosi si travisavano coi cenci per andar più sicuri sotto l'assisa della indigenza; i padri insozzavano il volto delle fanciulle onde sottrarle alla brutalità dei soldati: i senatori, lo stesso patriarca, senza seguito, quasi ignudi, e montando un asinello, perché era stato spoglio della sua calzatura, lo fecero girare per i campi e indi battuto, più che morto, lasciato in balia della sorte. Non parliamo del ridicolo in cui furono poste le chiese, ed i santuari, le cattedre e i vasi sacri, come non sarebbero del pari ridicoli quelli del vaticano e delle sue succursali; ma l'odio religioso eccitava perfino le meretrici a sedersi sulle cattedre patriarcali, e poi danzando, e cantando canzoni a questa figlia di Bellal. E si censurano i fatti di Marat e di Robespierre nei giorni del terrore! Ecco a quali estremi conduce il fanatismo, e quali conseguenze disastrosissime porta alla umanità, alla scienza, alle arti, alla industria, e all'attività dei popoli: il frutto di cento anni di pace e di industriale attività vengono distrutti in un atomo, da belve senza ragione, e peggiori di qualsiasi disastro fisico e naturale.

(Continua.)

NUMA.

CRONACA CITTADINA

Il Giornale di Udine, lamentava l'altri dì, ed a ragione, che nel nostro Cimitero Monumentale, non vi sia neppure un segno che ricordi *Albino Pico* da Interneppo, il forte e sventurato ingegno suicidatosi nel febbraio del 1851.

Nutrito a studi severi, il *Pico*, ad una solida coltura accoppiava l'estro dei versi, e di bellissimi e peregrini concetti li rivestiva nella *Verità e Bellezza*, nell'*Anatomico e il Cadavere*, nella *Farsa Umana* e nel *mito Cigarro*, e in altri lavori ancor attestanti tutti l'ingegno suo eletto e l'anima desolata. La figura del *Pico*, meriterebbe uno studio diffuso, e forse in seguito, se le molteplici occupazioni ce lo permetteranno, il tenteremo.

Noi abbiamo letto del povero poeta, scritti affatto inediti, che un suo parente (un amico nostro, scultore) ancora gelosamente conserva. Quello studio riuscirebbe poi interessante dal lato *psicologico*, avvegnaché il *Pico* deista entusiasta ed intollerante, in tutti gli scritti suoi, e specialmente nelle fiere polemiche contro il grande *Bufalini*, deve senza dubbio aver combattuto tremendissima battaglia entro all'anima sua, se fu tratto, in certo modo, a smentire i suoi convincimenti, sprofondandosi, come ei fece, volenterosamente, di propria mano, nell'ignoto.

Il detto giornale di Udine osserva anche come egualmente al nostro Cimitero non sia un segno che ricordi neppure un altro bellissimo e geniale ingegno friulano: l'autore della *Figlia Unica*, l'illustre Ciconi.

Ciò veramente non è esatto.

Teobaldo Ciconi dorme l'ultimo sonno entro al tumulo di proprietà dell'ing. Carlo Braida, che fu al poeta, più che cugino affezionato, fratello.

Al disopra del tumulo, havvi una modestissima cornice, e vi si leggono scritte le seguenti parole dettate dalla sorella di lui: *Oh Teobaldo Ciconi, fratello mio desideratissimo, qui ormai e per sempre il pensiero e il cuore della tua Maria.*

In ogni modo correrebbe stretto obbligo che la Città nostra si ricordasse più onorevolmente dei figli suoi che l'hanno illustrata!

Bohémien.

All'Uccellis si castigano le bambine perché non sanno il catechismo. Effetto del liberalismo di chi è preposto alla direzione del detto istituto.

Tribunale Civile e Correzionale di Udine. Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Agli uomini d'affari, avvocati, notai, ecc. raccomandiamo l'acquisto del *Manuale* pratico per la liquidazione delle tasse di registro sui contratti, compilato per cura del sig. G. Barbassetti e dott. L. Puricelli.

Gli autori nello imprendere la pubblicazione di esso libro si sono prefissi di mettere alla portata del meno versati nel diritto fiscale e di rendere più famigliare una legge che viene chiamata oscura, inintelligibile e prestantesi alle più disperate interpretazioni.

Nel compendio si trova raccolto il testo unico della legge 13 settembre 1874, nonché le successive modificazioni che non si trovano in altri trattati, e si presentano risolte delle importanti questioni lasciate insolte da altri. Gli autori sono riesciti egregiamente nello scopo prefissosi, ed il loro libro, nella pratica riuscirà utilissimo sia per coloro che hanno il tempo opportuno da dedicare nello studio di una data questione, quanto per quelli che non lo hanno.

I sinceri mirallegro al bravo nostro concittadino Barbassetti.

Il *Manuale*, stampato a Milano, è composto di 148 pagine e la Libreria Editrice Paolo Carrara lo spedisce contro vaglia postale di lire due.

Teatro Minerva. Le rappresentazioni di domenica e di ieri furono abbastanza fortunate per concorso di spettatori.

La *Pia* piacque come al solito e fu replicatamente applaudita nella replica del *Primo dolore*, che eseguisce veramente con un sentimento di gran lunga superiore alla sua età.

La brava bambina replicherà questa sera il dramma in due atti *Maria e Mario*.

FATTI VARI

La *Norddeutsche Zeitung* pubblica dei dettagli nuovi sulla vita intima dell'attuale imperatore cinese.

Egli ha circa tredici anni e vive in una specie di reclusione al palazzo di Jang-Csin-Tien, dove è servito da persone che non l'avvicinano in altro modo che trascinandosi sulle ginocchia.

La principessa sua madre va a visitarlo una volta al mese.

Si inginocchia anch'essa quando gli comincia a parlare, ma poi si leva in piedi. Suo padre fa la stessa cerimonia.

L'imperatore dedica due ore ogni giorno allo studio della lingua cinese e della manciù; poi passa altre due ore tirando d'arco e cavalcando.

D'inverno egli si diverte colla slitta.

Ha un fratellino di cinque anni che la madre conduce con sé quando si reca al palazzo.

I suoi professori si inginocchiano dinanzi a lui appena entrati; poi ricevono la permissione di sedere.

Otto eunuchi sono sempre intorno a lui per servirlo.

S'egli vuol prendere troppo di un cibo, glielo impediscono.

Dorme in un gran letto, riccamente scolpito, ornato d'avorio e d'oro, il quale negli ultimi due secoli ha servito agli illustri imperatori Kang-Cai e Cieng-Lin.

Il malcontento per il modo con cui fu regolato il pellegrinaggio è generale. Piovono lamenti da tutte le parti. Nella massima parte della città ignoransi ancora le norme che regoleranno il viaggio e perfino i giorni di partenza. Nei circoli politici è generale la persuasione che il Governo avrebbe fatto assai meglio sconsigliando addirittura la manifestazione organizzata dal Comitato fiorentino, piuttosto che ridurla ad un pasticcio così sconclusionato.

Esonero da tassa. Dal 1 gennaio 1884, le provincie e i consorzi maggiormente colpiti dall'inondazione dell'anno 1882 sono esonerati dai contributi idraulici di II categoria. La misura nella quale si effettuerà il detto esonero è stabilita nella seguente tabella:

Provincia di Padova 50 per cento.
Provincia di Rovigo — 80 per cento.
Provincia di Treviso — 40 per cento.
Provincia di Udine — 25 per cento.
Provincia di Venezia — 100 per cento.
Provincia di Verona — 80 per cento.
Provincia di Vicenza — 50 per cento.

Iscrivetevi nelle liste elettorali. — Invitiamo tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste elettorali politiche, abbiano i requisiti voluti dalla legge per esercitare il proprio diritto elettorale, a voler entro il mese di gennaio 1884, nei modi e colle indicazioni prescritte degli art. 17, 99 e 100 della legge stessa, domandare la loro iscrizione presso il Municipio.

Si avverte che la domanda per l'iscrizione fra gli elettori politici a senso dell'articolo 100 scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni, deve comprendere le indicazioni seguenti: Cognome, nome, paternità, epoca di nascita, condizione, scopo della domanda e domicilio.

RITAGLI

La Stampa smentisce le informazioni della Riforma intorno alle navi di prima classe *Ruggiero di Lauria* *Francesco Morosini* e *Andrea Doria*. Essa constata l'eccellente loro condizione, affermando che questi navi porteranno il doppio del carbone del *Duilio* e del *Dandolo*.

Courbert ha sospeso le operazioni nel Tonchino.

— Assicuratevi che la China abbia fatto nuove proposte per definire la vertenza.

— Si telegrafa dal Tonchino che Tricou è attualmente a Hué ove tratta per la revisione della costituzione.

Lo sciopero dei minatori prende proporzioni allarmanti.

— È stata spedita a Cambrai molta truppa.

— I giornali constatano che il governo francese non fu battuto alla Camera per l'appoggio datogli dalla destra.

TELEGRAMMI

ROMA, 1. Il re ricevette stamane in udienza particolare Kaudell che gli rimise una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

LONDRA, 1. Il *Daily News* ha da Suakin: Il Mahdi, in lettere che furono intercettate, esprime la sua decisione di avanzarsi sull'Egitto propriamente detto.

L'insurrezione si estende lungo la costa fino a Kalseir.

In seguito a dimostrazione ostile degli abissini sulla strada di Bassala due navi inglesi si recano a Musush.

Baker fu informato che venti mila finiserti trovansi fra Suakin e Sincat.

ROMA, 1. Al Quirinale ebbe luogo il ricevimento di tutte le autorità, e delle presidenze del parlamento.

Giunsero al Quirinale numerosi telegrammi di auguri da tutte le provincie.

LONDRA, 1. Il *Morning Post* dice che la Francia informò la Porta che non permetterà l'intervento armato turco nel Sudan.

DUBLINO, 1. L'orangista Boyd fu assassinato presso Portadown.

MADRID, 1. Parecchie associazioni protestano contro la convenzione commerciale fra la Spagna e l'Inghilterra.

BERLINO, 31. Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministero ha decretato la ripresa del pagamento delle sovvenzioni da parte dello stato ai vescovi ecclesiastici delle diocesi di Culm Hermeland ad Haldesheim a cominciare dal primo ottobre 1883.

VIENNA, 31. Dopo mezzodì il gesuita Hammerle continuò la predica in chiesa ove avvenne il tumulto. Nessun disordine.

BERLINO, 1. L'imperatore ricevendo i generali e Fritz il principe Federico Carlo e Molke alla loro testa, non pronunciò nessun discorso, si intrattene soltanto con alcuni generali. Il ricevimento durò circa un'ora e mezza.

BUDAPEST, 1. Il *Giornale Ufficiale* reca che il Bano di Croazia conte Khuen fu sollevato dalle funzioni di commissario regio per gli antichi confini militari; Luigi Tisza fu sollevato dall'ufficio di commissario regio per la città di Szegedino e fu nominato dall'imperatore conte di Szegedino.

BERLINO, 1. L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio le felicitazioni degli ambasciatori e si intrattene con ciascuno nel modo più affabile. Assicuratevi che non si parlò di politica.

MADRID, 1. Al banchetto di 120 repubblicani in onore di Zorilla il delegato del governo interruppe alcuni oratori.

PARIGI, 1. Grevy ricevette il corpo diplomatico. Il nunzio gli espresse i voti a nome del corpo-Grevy gli rispose ringraziando.

ROMA, 1. Ieri furono firmati i decreti per la nomina di Blanc ministro a Madrid e Delator ministro a Belgrado.

PARIGI, 1. Con note scambiate il 29 e 30 dicembre Decrais e Mancini hanno concluso il negoziato sulla questione della giurisdizione in Tunisia.

SAIGON, 1. Notizie da Hanoi confermano i dettagli della presa di Sontay. Le bandiere nere massacrarono i prigionieri. Il comandante in capo dei Francesi decise di usare la rappresaglia. Il nemico ebbe 2000 morti.

La maggior parte delle truppe francesi ritornarono ad Hanoi. L'attacco di Bac-Ninh fu differito. Tricou giunse ad Hué. Harmand giunse a Saigon e riparte per la Francia. Dicesi che Chimpraux, residente francese ad Hué, diede la sua dimissione in seguito a disaccordo con Harmand.

CASALE, 1. Presenti tutte le autorità e numerose associazioni si scopri stamane sul piazzale dei Mille il monumento a Garibaldi sorto per iniziativa delle società operaie monferrine e della cittadinanza.

Parlarono il presidente del Comitato consegnando, e il sindaco ricevendo il monumento, sul quale furono deposte cinque corone fra acclamazioni entusiastiche.

ULTIMI TELEGRAMMI

ROMA, 1. I ricevimenti alla Corte ebbero luogo oggi col cerimoniale annunziato.

L'on. Farini pronunciò davanti al Re queste parole:

In nome della Camera dei deputati presentiamo a Vostra Maestà e a S. M. la Regina gli auguri di felicità per l'anno incominciato. Compiendo l'ufficio del quale fummo onorati, facciamo fervidi voti perchè, per le Maestà Vostre e il principe di Napoli e per tutta la reale famiglia, l'anno scorra pieno di ogni contentezza. Così augurando, lieti sorti arrideranno alla patria alla cui prosperità sono volti i pensieri e le cure della V. M. Maestà! In questo giorno memorando 24 anni or sono, la voce del vostro grande genitore suscitava nel popolo italiano la conquista della patria. Oggi la Nazione redenta, mossa da sentimento di gratitudine trae alla sua tomba con affetto reverente, che non affievolirà giammai. Con eguale reverenza ed affetto alla M. V., l'Italia procede sicura alla sua grandezza.

Il Re rispose dichiarandosi altamente riconoscente e commosso. Ricordò l'opera paterna in pro della patria.

Poi il Re s'intrattene col singoli deputati. Con Spaventa parlò della gravità del problema ferroviario, e della situazione internazionale, dicendo che l'anno comincia sotto buoni auspici e che l'Italia è ormai considerata come un pegno importante di pace in Europa.

VIENNA, 1. Telegrafano da Pietroburgo alla *Allg. Zeitung*:

L'assassinio Sudeikin avvenne venerdì notte in una casa, che la polizia teneva come appartamento segreto.

Parecchi nihilisti avevano sovvertito questo quartiere e sorpresero Sudeikin e i suoi compagni nel sonno.

L'ucciso era odiato dai nihilisti perchè, per opera sua, erano stati eseguiti ultimamente parecchi importanti arresti.

BERLINO, 1. La regina d'Inghilterra è aspettata a Darmstadt per le nozze della principessa Vittoria d'Assia.

Dopo le feste la Regina si recerà a Baden-Baden.

La stampa continua discutere sulla versione data dalla *National Zeitung* del colloquio fra il papa e il principe imperiale.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 31 dicembre

B. I. 1 genn. 1884 - da 80 23 a 80 38 — R. I. luglio 1883 - da 91 45 a 91 55 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Veneta 1 genn. da — a —

Scoti

Banca Naz. 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4 —	da	—	a	—
Germania 3m	4 —	"	122 —	"	122 25
Francia vista	3 —	"	99.05	"	99.85
Londra 3m	3 —	"	24.96	"	25.01
Svizzera vista	4 —	"	99.05	"	99.85
Vien. Trieste v.	4 —	"	208 —	"	208 25

Valute

Da 20 franchi da 20 — a —

Bancnote austr. da 208 — a — 208 25

Berlino 31	494 —	Inglese	100.11 1/2
Austriache	549.50	Italiano	99.78
Lombarde	245 —	Spagnolo	—
Italiane	90.30	Turco	—

Firenze 31	20 —	Milano 36	91.35 91.40
Oro	24.96	Prestito N. 1866	—
Londra	99.87	Azioni B. N.	—
Francese	—	Regia T.	—
Azioni T.	—	Obblig. M.	—
Banca Nazionale	—	Cambio L.	24.98 24.99
A. F. M.	—	Francia	99.80 99.87
Banca T.	—	Berlino	122.25
C. M. I.	—	Pozzi 20 fr.	—
Rendita	91.47		

Vienna 31	5.72	Parigi 31	75.55
Zecchini Imperiali	202.40	Rendita 3 0/0	105.79
Mobiliare	142 —	Rendita Italiana	91.72
Lombarde	323.40	Ferrovie Romaue	—
Ferrovie S.	843 —	Londra	25.17
Banca Nazionale	9.62	Inglese	100.34
Napoleon	45.05	Italia	1 1/4
Cambio P.	121 —	R. Turca	8.67
Londra	79.85		
Austriaca			

G. B. De Faccio, gerente respon.

SOCIETA' REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Sede Sociale in Torino.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 28 Maggio p. p. determinò il risparmio derivante dall'Esercizio 1883 nel 10 0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci a datare dal 1 Gennaio 1884, a presentarsi al mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio. Al soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi dei Soci ammontarono a L. 5.918.857.99. Queste restituzioni che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mita dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni che anche rilevantissimi; e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564.18 dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine li 27 Dicembre 1883

L'Agente Capo

ING. ANGELO MORELLI de Rossi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Liquore depurativo di Pariglina
del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbutico e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera, combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo: Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via **Grazzano n. 100**

La tipografia

Jacob e Colmegna - Udine

è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

MEDAGLIA

d'argento fino garantito con nastro e busta lire 4.50

di prescrizione Governativa, depositate dai Fornitori di Roma della R. Casa in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Per tale circostanza ve ne sono anche di Pachfong con nastro fino e buste

per sole lire 1,75

Deposito presso NICOLÒ ZARATTINI
Via Bartolini e Piazza S. Giacomo. - Udine

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e serpe bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e dei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele
gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

LA CRONACA BIZANTINA

è il più elegante di tutti i giornali letterari d'Italia

Si pubblica due volte al mese in gran formato di dodici pagine, con fregi, intestazioni a colore, ecc.

Tiratura: Copie DODICIMILA.

Durante la stampa del giornale la tipografia è aperta al pubblico. Ognuno ha diritto di verificare la tiratura. Tutte le copie del giornale escono dalla macchina con impresso sulla copertina il numero d'ordine progressivo.

COLLABORATORI.

G. Carducci - O. Guerrini - G. Chiarini
G. D'Annunzio - E. Scazzafoglio - G. Salvadori
C. Dossi - Mantovani - M. Serao - G. C. Ghelli
M. Lessona - Petrucci della Gattina
G. Verga - L. Capuana - E. Nencioni
N. Corazzini, ecc. ecc.

Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia

Per meglio corrispondere al favore con cui fu dal pubblico accolta, superiore ad ogni aspettativa, la **Cronaca Bizantina**, offre per il primo gennaio 1884 le seguenti combinazioni d'abbonamento:

I.

Cronaca Bizantina

Abbonamento annuale L. 10.

Premio: La Terza Serie delle Confessioni e battaglie di Giosuè Carducci, splendido volume di 400 pagine, delle quali 300 di poetica assolutamente inedita, che metteranno a soqquadro il mondo letterario, e costeranno per non abbonati, come i volumi delle serie prima e seconda L. 4.

II.

Domenica Letteraria

fondata da F. Martini.

Due premi: 1. Terza Serie delle Confessioni e battaglie di Giosuè Carducci — 2. Il Professore Romualdo di E. Castelnovo, elegantissimo volume che per i non abbonati costa L. 3.

III.

Abbonamento cumulativo annuale L. 33

Cronaca Bizantina

Domenica Letteraria

Capitan Fracassa

Tre premi: 1. Il Professore Romualdo di E. Castelnovo — 2. Confessioni e Battaglie, Terza Serie di G. Carducci — 3. Conversazioni critiche di G. Carducci. Le Conversazioni Critiche formano uno splendido volume di 400 pagine, al quale non c'è tema di errare presagendo un successo epocale, come per le varie serie delle Confessioni e Battaglie, giunta già alla quarta edizione.

Si ha per tal modo il Capitan Fracassa che è il più brioso, il più bene informato, il più ben accetto giornale politico della Capitale, redatto, come nessun altro può vantarsi, con fine gusto letterario, per L. 10, cioè con cinque lire di ribasso del suo prezzo ordinario, che è di lire 24, e per giunta il magnifico volume di Carducci.

Mediante questa combinazione, calcolati i prezzi originali degli abbonamenti coi relativi premi, il dono della Terza Serie delle Confessioni e Battaglie di G. Carducci, cioè:

Abbonamento al Fracassa L. 24.

Abbonamento alla Domenica Letteraria 5.

Confessioni e Battaglie (Serie 3.) 4.

In tutto L. 33

risultato evidente che, L'abbonamento per un anno, dal 1 gennaio a tutto dicembre 1884, alla

Cronaca Bizantina

non costa nulla — è interamente gratuito. Senza tener conto che dà diritto ai premi, che danno la Letteraria e il Fracassa — premi che hanno un valore di L. 7.

Dirigersi le domande alla casa **A. Sommaruga e C.** Roma, Via dall'Umiltà Palazzo Salaria — accompagnate dal relativo ammontare in vaglia postale o lettera raccomandata, aggiungendo lire 1 per l'affrancazione dei premi e doni.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.